

**VIVERE LA MORTE, CELEBRARE LA VITA
GESTI E PAROLE PER ACCOMPAGNARE IL LUTTO**

SCHEDA LABORATORIO N. 4**Preparare e guidare una veglia per un defunto**

Silvia Vesco

La situazione ecclesiale di maggiore scarsità del clero, con la conseguente necessità di cooperazione da parte dei laici, la mutata sensibilità dei fedeli, la fisionomia particolare dell'assemblea che viene a costituirsi in queste particolari occasioni, il fatto che ormai la veglia si svolge quasi esclusivamente in chiesa: sono tutti elementi che sollecitano a strutturare questo incontro di preghiera con una forte caratterizzazione di annuncio. È occasione preziosa per proclamare la fede della Chiesa, per testimoniare la solidarietà nel dolore, per far sperimentare le vere dimensioni della preghiera cristiana. Per questi motivi oggi il rosario, sgranato con monotona routine, non può più essere l'unica forma scelta per celebrare una veglia funebre.

Aspetti organizzativi

- equipe di laici: guida della preghiera e altre figure
- preparazione remota e immediata (biblica, spirituale, liturgica, tecnica)
- acquisizione di notizie sul defunto e la sua famiglia
- preparazione del luogo (microfoni, luci, ceri, icona ecc.)

Aspetti pastorali

- perché "il rosario" è ancora richiesto
- aspettative dei famigliari in lutto (bisogno inespresso di abbandonarsi alla preghiera; imbarazzo nel chiedere aiuto;...)
- parole da dire (portare il saluto e la vicinanza del parroco e della comunità) e parole da evitare ("condoglianze a tutti!"); atteggiamenti da tenere (serenità, partecipazione, servizio) e atteggiamenti da evitare (rigidità, pietismo, emotività)
- il nome proprio del defunto

Aspetti celebrativi

- Relazione tra liturgia e diaconia nei riguardi del defunto e della famiglia (cf. Sir 7,33ss)
- Testi adatti alla situazione e al tempo liturgico che la Chiesa vive: la celebrazione deve essere una combinazione di elementi fissi, di elementi variabili in relazione alle circostanze, di elementi spontanei, di elementi legati a particolari devozioni della comunità.
- Il centro della celebrazione è la Parola (la nostra è sempre una parola “penultima”)
- La preghiera in una cornice di fede, speranza e carità
- Gesti e atteggiamenti

Esercitazione pratica di preparazione di una veglia

Presentazione di un sussidio in uso nella parrocchia San G. M. Vianney di Torino

BIBLIOGRAFIA

Proclamiamo la tua risurrezione

CEI

In preghiera per un defunto

M. De Longchamp Elle Di Ci

Celebrare i funerali con persone lontane dalla Chiesa P. Vibert Elle Di Ci